

SCHEGGE DI VANGELO

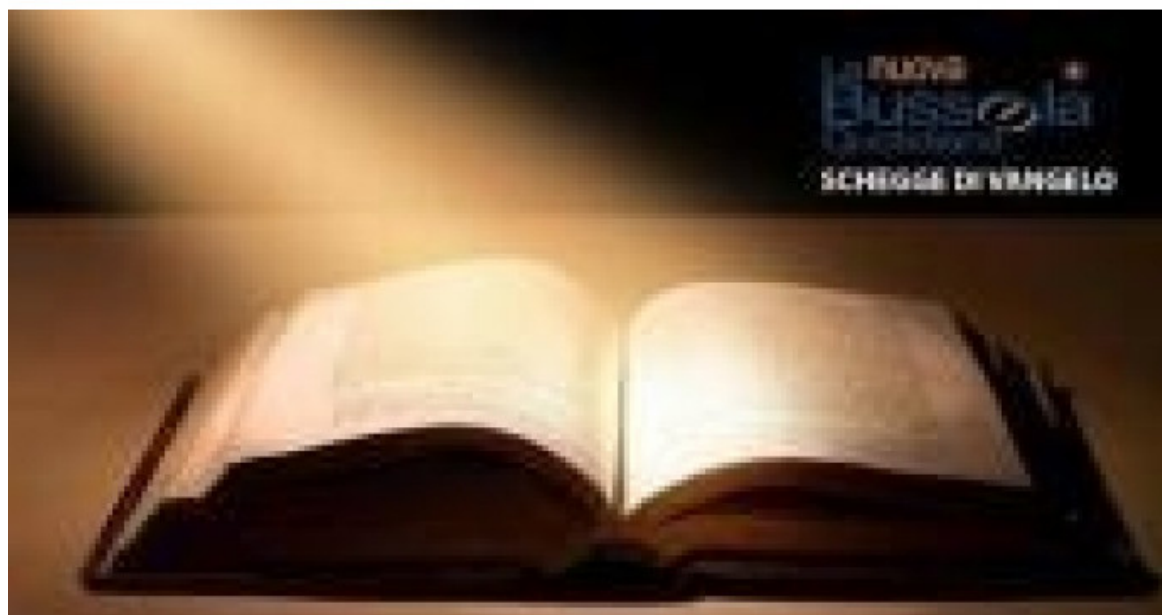
La fede del centurione

SCHEGGE DI VANGELO

12_09_2016

Angelo

Busetto



In quel tempo, Gesù, quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafàrnao.

Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede – dicevano –, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a

costruirci la sinagoga».

Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito. (Lc 7,1-10)

Due volte nel Vangelo i centurioni fanno bella figura. La seconda è il centurione sotto la croce: vedendo Gesù 'spirare in quel modo' esclama: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio". La prima volta viene raccontata in questo brano. Il centurione è un uomo abituato ad obbedire e a comandare, e su questo misura il rapporto con Gesù. Non pretende che Gesù vada a casa sua, ma si fida che Egli guarisca il servo da lontano! Una fede umile e decisa, che cancella ogni presunzione e si affida alla potenza misericordiosa del Signore.